

Milano / Lisbona, 7 giugno 2024

Sig.ra Ministra della Salute
Preg.ma Ana Paula Martins
Av. João Crisóstomo, 9
1049-062 Lisbona

Oggetto: Adozione del Nutri-Score in Portogallo

Onorevole Sig.ra Ministra della Salute,

È di pochi giorni fa l'annuncio del Ministro portoghese dell'Agricoltura del congelamento e dell'annullamento della proposta di introdurre il Nutriscore avanzata dal precedente Governo lo scorso 4 aprile.

In attesa che questa decisione venga ufficializzata, ci preme ricordare l'inefficacia del Nutriscore. Questo sistema, come altri simili, non ha risolto il problema dell'obesità nei Paesi in cui è stato adottato. Inoltre, se venisse applicato, porterebbe conseguenze negative per la libertà dei cittadini, l'economia e la cultura enogastronomica del Portogallo. Come sta accadendo altrove.

Nato, a detta dei suoi sviluppatori, come sistema di contrasto per le patologie da alimentazione in eccesso, il Nutriscore ha, al contrario, conseguenze non intenzionali profonde per i cittadini, le imprese agroalimentari locali e la tradizione culinaria.

Oggi, l'obesità è riconosciuta dalla comunità scientifica internazionale come una pandemia negletta con pesanti ripercussioni sulla salute pubblica, le relazioni sociali, la produttività e l'economia globale, incidendo profondamente sul benessere psicofisico dei cittadini. Essendo una delle principali cause di mortalità mondiale, è imperativo promuovere politiche mirate alla sua riduzione, focalizzandosi su approcci che permettano ai cittadini di adottare uno stile di vita equilibrato e sostenibile.

A livello globale, oltre un miliardo di persone convivono con l'obesità, includendo 159 milioni di bambini e adolescenti e 879 milioni di adulti. Tra i giovani, il tasso di obesità nel 2022 è risultato quattro volte superiore rispetto al 1990. Tra gli adulti, è più che raddoppiato nelle donne e quasi triplicato negli uomini. In Europa, il 59% degli adulti e quasi un bambino su tre è in sovrappeso o obeso. Sovrappeso e obesità causano oltre 1,2 milioni di decessi all'anno nella macroarea europea, pari a oltre il 13% della mortalità totale. La World Obesity Federation prevede che entro il 2035, il 51% della popolazione mondiale sarà sovrappeso o obesa, con un impatto economico globale di 4,32 trilioni di dollari, quasi il 3% del PIL mondiale, paragonabile all'impatto di COVID-19 nel 2020.



Per la prima volta nella storia, si rischia una riduzione dell'aspettativa di vita, direttamente correlata all'aumento del peso corporeo e delle malattie associate a diete scorrette e stili di vita non sostenibili.

L'obesità non può essere attribuita solo all'eccessiva assunzione di calorie. Bensì è il risultato di un complesso insieme di fattori: alimentazione, stili di vita, qualità e frequenza del consumo calorico, dispendio energetico, stress, qualità del sonno, stato emotivo, farmaci, condizioni socioeconomiche e relazionali, predisposizioni genetiche e variazioni metaboliche individuali.

Ogni categoria è influenzata da sotto-categorie strettamente individuali. Pertanto, l'approccio all'obesità richiede una personalizzazione che tenga conto delle specifiche esigenze e circostanze di ogni individuo.

Benché introdotte ufficialmente con l'obiettivo di intervenire su questo problema, le politiche di etichettatura nutrizionale fronte pacco come il Nutriscore non hanno raggiunto i risultati promessi e hanno generato conseguenze non intenzionali.

Di seguito, ci preme riassumere alcuni dei principali problemi del Nutriscore e dei sistemi simili. La letteratura scientifica è ricca di evidenze sui limiti del Nutriscore, che vi invitiamo a considerare prima di ulteriori decisioni.

Non vi è nessuna evidenza scientifica di efficacia nella prevenzione dell'obesità. Ci si limita a valutare il Nutriscore sulla base dei consensi superficiali che ottiene presso i consumatori. La semplicità semantica del sistema a semaforo e lettere non coincide con l'efficacia nel promuovere una dieta equilibrata.

Non Fornisce nessuna conoscenza nutrizionale, illudendo i consumatori di aver compiuto una scelta salutare o nociva basata sulla presenza di nutrienti in una confezione da 100 gr, che non corrisponde neanche lontanamente alle porzioni normalmente consumate. Non considera le peculiarità individuali e i bisogni calorici complessivi. Non aiuta coloro che, in quanto affetti da particolari patologie (ad esempio: ipertensione, dislipidemie, gotta, obesità, diabete, cardiopatie) hanno bisogno di ridurre il consumo di specifici alimenti contenenti specifici nutrienti. Di conseguenza non stimola una reale coscienza critica nei consumatori, che è fondamentale per perseguire uno stile di vita equilibrato.

Penalizza nutrienti fondamentali per una dieta bilanciata, che non vanno consumati in eccesso come qualsiasi altro nutriente, rischiando di condurre a disturbi alimentari pericolosi.

Nei Paesi dove il Nutriscore è adottato, come in Francia (75% dei prodotti alimentari confezionati), i tassi di aumento di peso non diminuiscono, bensì tendono ad aumentare. Le cause dell'obesità sono multifattoriali e il Nutriscore non le considera.

Tutto questo provoca conseguenze anche a livello economico e commerciale.

Obbliga le aziende a modificare le formulazioni per soddisfare l'algoritmo del Nutriscore, omogeneizzando gusti e sapori secondo le logiche del mercato globale. Le grandi imprese internazionali possono adattarsi facilmente, ottenendo economie di scala, mentre le PMI – protagoniste del tessuto produttivo portoghese, alla stregua di quello italiano – rischiano di non poter competere, e così chiudere o essere acquisite. Questo minaccia la diversità dei prodotti locali, le tradizioni regionali e la stabilità delle economie dei territori.

Ne consegue che è essenziale ripensare le strategie di salute pubblica, considerando la complessità multifattoriale del problema dell'obesità, che include fattori individuali, socioeconomici, culturali,



comportamentali, genetici e metabolici. Il problema dello squilibrio nutrizionale, che causa sovrappeso, obesità e disturbi alimentari, richiede un approccio multidisciplinare e personalizzato.

Grazie ai progressi tecnologici e alla medicina personalizzata, possiamo implementare soluzioni su misura che si adattino alle specificità di ogni individuo. Questo approccio richiede umiltà, partecipazione e fiducia nel metodo scientifico, oltre alla pazienza per affrontare i necessari fallimenti. Le soluzioni rapide promosse dalla politica sono spesso illusorie e inefficaci.

Come istituto di policy, stiamo promuovendo un'alleanza multidisciplinare di scienziati e analisti per sviluppare soluzioni complesse ed efficaci, superando le politiche banali e inefficaci come il Nutriscore. Questa iniziativa ha già ottenuto l'adesione di scienziati da tutta Europa.

Stiamo organizzando tavoli di confronto in tutti Paesi membri dell'Unione, come pure presso le istituzioni di Bruxelles, raccogliendo i pareri di numerosi esperti di diverse discipline, tutte coinvolte nel problema dell'obesità. Gli atenei di Milano, Roma e Napoli, ma anche di Madrid e Barcellona ci hanno già aperto le loro porte.

Se i governi, incluso quello portoghese, si impegnassero in questa direzione, potremmo operare in modo molto più efficace e rapido. Vi invitiamo quindi a confrontarvi con noi per rafforzare questa alleanza e lavorare insieme verso soluzioni realmente efficaci contro l'obesità.

Nel frattempo, ci auguriamo che il nuovo governo, come espresso dal Ministro dell'Agricoltura, intraprenda scelte definitivamente differenti, nella prospettiva di riconoscere la malnutrizione da eccesso come un problema complesso e multifattoriale e come tale risolverla.

Milano / Lisbona, 6 giugno 2024

Sig. Ministro dell'Agricoltura

Preg.mo Jose Manuel Fernandes

Praça do Comércio - 1499-010 Lisbona

Email: gabinete.ministro@mafdr.gov.pt / apoio.maa@maa.gov.pt

Oggetto: Adozione del Nutri-Score in Portogallo

Onorevole Signor Ministro dell'Agricoltura,

È di pochi giorni fa l'annuncio del Ministro portoghese dell'Agricoltura del congelamento e dell'annullamento della proposta di introdurre il Nutriscore avanzata dal precedente Governo lo scorso 4 aprile.

In attesa che questa decisione venga ufficializzata, ci preme ricordare l'inefficacia del Nutriscore. Questo sistema, come altri simili, non ha risolto il problema dell'obesità nei Paesi in cui è stato adottato. Inoltre, se venisse applicato, porterebbe conseguenze negative per la libertà dei cittadini, l'economia e la cultura enogastronomica del Portogallo. Come sta accadendo altrove.

Nato, a detta dei suoi sviluppatori, come sistema di contrasto per le patologie da alimentazione in eccesso, il Nutriscore ha, al contrario, conseguenze non intenzionali profonde per i cittadini, le imprese agroalimentari locali e la tradizione culinaria.

Oggi, l'obesità è riconosciuta dalla comunità scientifica internazionale come una pandemia negletta con pesanti ripercussioni sulla salute pubblica, le relazioni sociali, la produttività e l'economia globale, incidendo profondamente sul benessere psicofisico dei cittadini. Essendo una delle principali cause di mortalità mondiale, è imperativo promuovere politiche mirate alla sua riduzione, focalizzandosi su approcci che permettano ai cittadini di adottare uno stile di vita equilibrato e sostenibile.

A livello globale, oltre un miliardo di persone convivono con l'obesità, includendo 159 milioni di bambini e adolescenti e 879 milioni di adulti. Tra i giovani, il tasso di obesità nel 2022 è risultato quattro volte superiore rispetto al 1990. Tra gli adulti, è più che raddoppiato nelle donne e quasi triplicato negli uomini. In Europa, il 59% degli adulti e quasi un bambino su tre è in sovrappeso o obeso. Sovrappeso e obesità causano oltre 1,2 milioni di decessi all'anno nella macroarea europea, pari a oltre il 13% della mortalità totale. La World Obesity Federation prevede che entro il 2035, il 51% della popolazione mondiale sarà sovrappeso o obesa, con un impatto economico globale di 4,32 trilioni di dollari, quasi il 3% del PIL mondiale, paragonabile all'impatto di COVID-19 nel 2020.



Per la prima volta nella storia, si rischia una riduzione dell'aspettativa di vita, direttamente correlata all'aumento del peso corporeo e delle malattie associate a diete scorrette e stili di vita non sostenibili.

L'obesità non può essere attribuita solo all'eccessiva assunzione di calorie. Bensì è il risultato di un complesso insieme di fattori: alimentazione, stili di vita, qualità e frequenza del consumo calorico, dispendio energetico, stress, qualità del sonno, stato emotivo, farmaci, condizioni socioeconomiche e relazionali, predisposizioni genetiche e variazioni metaboliche individuali.

Ogni categoria è influenzata da sotto-categorie strettamente individuali. Pertanto, l'approccio all'obesità richiede una personalizzazione che tenga conto delle specifiche esigenze e circostanze di ogni individuo.

Benché introdotte ufficialmente con l'obiettivo di intervenire su questo problema, le politiche di etichettatura nutrizionale fronte pacco come il Nutriscore non hanno raggiunto i risultati promessi e hanno generato conseguenze non intenzionali.

Di seguito, ci preme riassumere alcuni dei principali problemi del Nutriscore e dei sistemi simili. La letteratura scientifica è ricca di evidenze sui limiti del Nutriscore, che vi invitiamo a considerare prima di ulteriori decisioni.

Non vi è nessuna evidenza scientifica di efficacia nella prevenzione dell'obesità. Ci si limita a valutare il Nutriscore sulla base dei consensi superficiali che ottiene presso i consumatori. La semplicità semantica del sistema a semaforo e lettere non coincide con l'efficacia nel promuovere una dieta equilibrata.

Non Fornisce nessuna conoscenza nutrizionale, illudendo i consumatori di aver compiuto una scelta salutare o nociva basata sulla presenza di nutrienti in una confezione da 100 gr, che non corrisponde neanche lontanamente alle porzioni normalmente consumate. Non considera le peculiarità individuali e i bisogni calorici complessivi. Non aiuta coloro che, in quanto affetti da particolari patologie (ad esempio: ipertensione, dislipidemie, gotta, obesità, diabete, cardiopatie) hanno bisogno di ridurre il consumo di specifici alimenti contenenti specifici nutrienti. Di conseguenza non stimola una reale coscienza critica nei consumatori, che è fondamentale per perseguire uno stile di vita equilibrato.

Penalizza nutrienti fondamentali per una dieta bilanciata, che non vanno consumati in eccesso come qualsiasi altro nutriente, rischiando di condurre a disturbi alimentari pericolosi.

Nei Paesi dove il Nutriscore è adottato, come in Francia (75% dei prodotti alimentari confezionati), i tassi di aumento di peso non diminuiscono, bensì tendono ad aumentare. Le cause dell'obesità sono multifattoriali e il Nutriscore non le considera.

Tutto questo provoca conseguenze anche a livello economico e commerciale.

Obbliga le aziende a modificare le formulazioni per soddisfare l'algoritmo del Nutriscore, omogeneizzando gusti e sapori secondo le logiche del mercato globale. Le grandi imprese internazionali possono adattarsi facilmente, ottenendo economie di scala, mentre le PMI – protagoniste del tessuto produttivo portoghese, alla stregua di quello italiano – rischiano di non poter competere, e così chiudere o essere acquisite. Questo minaccia la diversità dei prodotti locali, le tradizioni regionali e la stabilità delle economie dei territori.

Ne consegue che è essenziale ripensare le strategie di salute pubblica, considerando la complessità multifattoriale del problema dell'obesità, che include fattori individuali, socioeconomici, culturali,



comportamentali, genetici e metabolici. Il problema dello squilibrio nutrizionale, che causa sovrappeso, obesità e disturbi alimentari, richiede un approccio multidisciplinare e personalizzato.

Grazie ai progressi tecnologici e alla medicina personalizzata, possiamo implementare soluzioni su misura che si adattino alle specificità di ogni individuo. Questo approccio richiede umiltà, partecipazione e fiducia nel metodo scientifico, oltre alla pazienza per affrontare i necessari fallimenti. Le soluzioni rapide promosse dalla politica sono spesso illusorie e inefficaci.

Come istituto di policy, stiamo promuovendo un'alleanza multidisciplinare di scienziati e analisti per sviluppare soluzioni complesse ed efficaci, superando le politiche banali e inefficaci come il Nutriscore. Questa iniziativa ha già ottenuto l'adesione di scienziati da tutta Europa.

Stiamo organizzando tavoli di confronto in tutti Paesi membri dell'Unione, come pure presso le istituzioni di Bruxelles, raccogliendo i pareri di numerosi esperti di diverse discipline, tutte coinvolte nel problema dell'obesità. Gli atenei di Milano, Roma e Napoli, ma anche di Madrid e Barcellona ci hanno già aperto le loro porte.

Se i governi, incluso quello portoghese, si impegnassero in questa direzione, potremmo operare in modo molto più efficace e rapido. Vi invitiamo quindi a confrontarvi con noi per rafforzare questa alleanza e lavorare insieme verso soluzioni realmente efficaci contro l'obesità.

Nel frattempo, ci auguriamo che il nuovo governo, come espresso dal Ministro dell'Agricoltura, intraprenda scelte definitivamente differenti, nella prospettiva di riconoscere la malnutrizione da eccesso come un problema complesso e multifattoriale e come tale risolverla.